PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5114 di Giovedì 03 marzo 2022

Il lavoro con le piattaforme digitali: i rischi e la regolamentazione

Un documento dell'Agenzia europea EU-OSHA si sofferma sulla salute e sicurezza nel lavoro con le piattaforme digitali riportando anche esempi di regolamenti, politiche e iniziative nell'Unione europea.

Bilbao, 3 Mar ? In questi ultimi dieci anni sono aumentati considerevolmente i **lavoratori delle piattaforme digitali**. Tanto che, come ricordato anche nell'articolo " Lavoro su piattaforma digitale: quali sono i rischi per la salute e la sicurezza", l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha intensificato gli studi sui rischi connessi a queste variegate tipologie di attività, ad esempio con riferimento alle piattaforme utilizzate nella consegna di cibo o per altri servizi.

Riguardo a questi approfondimenti, anche in relazione alle novità normative nell'Unione europea, ci soffermiamo su un documento di sintesi dell'EU-OSHA dal titolo "**Occupational safety and health in digital platform work: lessons from regulations, policies, actions and initiatives**" (Salute e sicurezza sul lavoro nelle piattaforme digitali: insegnamenti tratti da regolamenti, politiche, azioni e iniziative).

Il documento, in lingua inglese, sottolinea i risultati e i punti essenziali di uno studio approfondito dei regolamenti, delle politiche, delle strategie, delle iniziative, delle azioni e dei programmi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL).



L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- Piattaforme digitali e lavoro: le sfide per tutelare la salute e la sicurezza
- Piattaforme digitali e lavoro: esempi di norme e regolamentazioni

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0701] ?#>

Piattaforme digitali e lavoro: le sfide per tutelare la salute e la sicurezza

Il documento ricorda che i rischi in materia di salute e sicurezza per i compiti svolti tramite piattaforma sono simili a quelli che affrontano i lavoratori anche in altri ambiti lavorativi; tuttavia la natura del lavoro sulle piattaforme digitali e le condizioni specifiche con cui viene svolto, possono esacerbare questi rischi complicando la prevenzione in ambito SSL.

Il documento fa riferimento ad alcuni **fattori di rischio**:

- **la determinazione dello status occupazionale dei lavoratori delle piattaforme digitali**: si indica che sorgono due questioni. In primo luogo, una corretta determinazione dello status occupazionale dei lavoratori delle piattaforme digitali è complessa a causa della natura e delle caratteristiche del lavoro su piattaforma. In secondo luogo, i lavoratori delle piattaforme digitali sono generalmente classificati dalle piattaforme come appaltatori autonomi, ma questo può non essere corretto. Anche in relazione al fatto che alcune tutele a volte sono applicabili solo ai lavoratori dipendenti.
- **l'uso della gestione algoritmica**: l'uso di algoritmi per assegnare, monitorare e valutare il lavoro e le prestazioni e il comportamento dei lavoratori delle piattaforme incide sull'equilibrio di potere tra i lavoratori delle piattaforme, le piattaforme e i clienti e mina l'autonomia, il controllo del lavoro e la flessibilità dei lavoratori delle piattaforme, anche se queste caratteristiche sono spesso presentate, dalle piattaforme, come un aspetto centrale di questa tipologia di lavori. Questa situazione può portare a stress, ansia, esaurimento e depressione, e peggiora la salute fisica e mentale dei lavoratori delle piattaforme, la sicurezza e il benessere generale (Bérastégui, 2021).
- **isolamento professionale, scarso equilibrio tra lavoro e vita privata e mancanza di supporto sociale**: il lavoro su piattaforma è caratterizzato spesso da attività che possono favorire l'isolamento, i conflitti tra lavoro e vita privata e una mancanza di supporto sociale per i contatti limitati con gli altri lavoratori della piattaforma, la piattaforma stessa o i clienti (Bérastégui, 2021; EU-OSHA, 2017; Huws, 2015; Tran e Sokas, 2017). Questo causa problemi di insonnia, esaurimento, stress, depressione, burnout, solitudine e un'insoddisfazione generale per il proprio lavoro e la propria vita personale (Bérastégui, 2021).
- **transitorietà del lavoro**: i lavoratori delle piattaforme digitali sperimentano un'insicurezza cronica del lavoro e del reddito, che deriva dallo svolgere un elevato numero di compiti temporanei e a breve termine, in forte competizione con altri lavoratori, e spesso senza essere in grado di controllare il numero dei compiti che si possono eseguire o la paga corrispondente. Anche questo causa ansia e stress e influisce sulla salute dei lavoratori (Bérastégui, 2021).

Piattaforme digitali e lavoro: esempi di norme e regolamentazioni

Il documento non solo esamina le problematiche relative alla salute e sicurezza, ma affronta anche alcuni casi e sviluppi in Spagna, Italia e Francia.

Nel primo caso affrontato si presenta la **legge spagnola Riders' Law**, che affronta direttamente il lavoro sulle piattaforme digitali imponendo regole sulla gestione algoritmica e chiarendo lo status occupazionale di alcuni lavoratori delle piattaforme.

Si indica che obbligando le piattaforme a riconoscere i lavoratori nel settore delle consegne come dipendenti e aprendo, in una certa misura, la "scatola nera" della gestione algoritmica, la Riders' Law costituisce un **balzo in avanti** nell'affrontare i rischi di

salute e sicurezza specifici.

La legge è anche un esempio chiave della importanza del dialogo sociale e della partecipazione dei lavoratori in questo contesto.

Tuttavia ? continua il documento - si potrebbero individuare **aree di ulteriore miglioramento**. In primo luogo, il riconoscimento come dipendenti si applica solo ai lavoratori delle piattaforme nel settore delle consegne, il che ne limita la portata e non riflette l'ampia eterogeneità del lavoro su piattaforma. In secondo luogo, le piattaforme possono cercare di aggirare la legge lavorando con subappaltatori. Infine, sono necessari ulteriori chiarimenti sulla portata tecnica e pratica della disposizione normativa sulla gestione algoritmica.

Ricordiamo che un secondo caso studio, su cui ci soffermeremo più avanti, riguarda poi la **Carta di Bologna** (" Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale nel contesto urbano") firmata nel 2018 che rappresenta un caso di particolare interesse per il legame diretto con i temi SSL e per la dimensione urbana/territoriale risposte politiche.

Questa Carta mostra come le iniziative locali contribuiscano a spianare la strada alla legislazione nazionale.

Concludiamo segnalando che il documento riporta anche alcune considerazioni e raccomandazioni concrete per migliorare le problematiche relative alla salute e sicurezza nel lavoro su piattaforma digitale.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, "Occupational safety and health in digital platform work: lessons from regulations, policies, actions and initiatives", documento in lingua inglese.

Licenza Creative Commons